

## Il piano Fontana | Le polemiche

Regione, 32 milioni per gli enti con lo stesso colore politico della giunta regionale, 8,2 a quelli di centrosinistra, tre ai «civici». È scontro aperto

# «Comuni, più fondi a Lega e alleati»

Appena è arrivato il tabulato hanno guardato prima la colonna di sinistra con i nomi dei Comuni poi quella un po' più a destra con le cifre che la Regione spedisce per il suo «Piano Marshall». E si sono arrabbiati. Al Pd sono sicuri: l'amministrazione regionale di centrodestra ha favorito i Comuni con lo stesso orientamento. «Dopo due giorni sono ancora arrabbiato e come me tanti sindaci di centrosinistra che mi hanno chiamato — conferma Davide Casati, primo cittadino di Scanzorosciate e segretario provinciale del Pd —. Prima di tutto contesto il fatto che non ne sapevamo niente. Non c'era una procedura pubblica, non ci sono state comunicazioni, non ci sono stati criteri, solo la Regione che dall'alto assegna dei soldi».

Casati contesta la procedura adottata: «A quanto si è capito ci sono stati consiglieri regionali di centrodestra che hanno raccolto segnalazioni dei sindaci della loro area e

### Casati (Pd)

«Consiglieri regionali di centrodestra hanno raccolto segnalazioni dai "loro" sindaci»

hanno presentato degli ordini del giorno politici alla giunta, che poi li ha recepiti. Ma il ruolo della Regione non è quello di dare dei soldi a pioggia senza criteri trasparenti o bandi, in modo arbitrario. Non è corretto né rispettoso dei sindaci e dei cittadini». Casati entra anche nel merito dei progetti: «Vedo soldi andati a cose allucinantissime. Io, parlo da sindaco, da anni sto cercando di realizzare un collegamento ciclopedonale sulla strada provinciale fra Tribulina e Negrone, molto pericolosa perché senza marciapiede e che non riusciamo a fare perché costosa, e aspettavo i bandi. Ma c'è anche la messa in sicurezza del



**I conti**  
Nella foto il centro di Dalmine, con l'architettura di epoca fascista. Al Comune, guidato dal leghista Francesco Bramani, vanno sette milioni di euro

ponete per Gorle o un'altra bretella. Chissà quando ci sarà un'altra finestra per accedere a dei fondi. Se la modalità è questa, signaleremo ai nostri consiglieri regionali di raccogliere le segnalazioni dai sindaci e poi darsi da fare in Consiglio, ma non è così che si fa».

Tra i sindaci pd arrabbiati c'è Roberto Scarpellini, di Bagnatica: «Sono stati dati soldi a cose come tettoie o parchi giochi, mentre si dovevano favorire progetti di maggiore visione che potevano cambiare la vita dei cittadini di più Comuni insieme. Ma nessuno sapeva che c'era la possibilità di accedere ai finanziamenti, ed è ovvio che c'è stata

una disparità tra le assegnazioni».

In effetti, se si escludono gli stanziamenti a progetti intercomunali come la T2 o quelli non andati ai Comuni come l'autostrada Bergamo-Treviglio e la Montelungo (all'Università), si scopre che su 59 amministrazioni comunali che hanno ricevuto il denaro, 37 fanno capo al centrodestra (Lega, Forza Italia, Fratelli

### I numeri

I conti sui fondi ai Comuni confermano lo squilibrio, al netto di opere sovrapubbliche

d'Italia, Cambiamo!, da soli o in coalizione) e hanno ricevuto in totale 32.305.500 euro. Solo 10 sono di centrosinistra per 8.297.700, gran parte dei quali costituiti dai 5,8 milioni andati a Bottanuco per una pista ciclabile sovrapubblica. Le altre amministrazioni sono civiche e portano a casa 3.316.000 euro.

Sono appunto leghisti i sindaci destinatari delle somme più grosse. In cima alla lista c'è Treviglio, che ha avuto 11 milioni per l'ampliamento della Fiera senza nemmeno averli chiesti: «Non c'è mai stata una delibera o una esplicita richiesta di denaro da parte nostra, ma ci sono state interlocuzioni — spiega



Nessuno sapeva che si poteva accedere ai finanziamenti. E c'è stata una disparità di assegnazioni

**Roberto Scarpellini**  
Sindaco di Bagnatica Pd



Sono polemiche da rosiconi. Per noi Claudia Terzi in maggioranza è un plus, ma di certo non ci favorisce

**Francesco Bramani**  
Sindaco di Dalmine Lega

il sindaco Juri Imeri —. Credo che si sia tenuto conto del valore dell'opera per tutto il territorio in vista dello sviluppo della zona sud, con il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Poi non so come funzionino questi meccanismi ma ognuno ha i suoi contatti. E ricordo che molti soldi sono andati anche a Bergamo».

«Sono polemiche da rosiconi», taglia corto il sindaco di Dalmine Francesco Bramani, destinatario della seconda somma più alta: 7 milioni per una lunga serie di opere che vanno da un collegamento alla superstrada e la ristrutturazione dello storico Cral fino a una tettoia e ai soffitti delle scuole. Le richieste di finanziamento sono quasi tutte recenti, e Bramani nega di avere avuto favoritismi per il fatto che l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi è presidente del suo Consiglio comunale: «Certo averla in maggioranza è un plus per noi, ma è ovvio che poi non ci favorisce rispetto ad altri. Sapevamo che c'era questa possibilità e ci siamo fatti avanti. Anche il centrosinistra ha i suoi rappresentanti in Consiglio regionale: se non sono in grado di farsi valere come quelli di centrodestra non è colpa nostra».

Una delle somme più alte in rapporto alla popolazione è quella di Covo, un milione e mezzo per rifare il centro storico: porfido sulla ex provinciale, ciclabili e marciapiedi. «È il progetto della Metamorfosi del paese, lo avevamo presentato l'anno scorso ma non avevamo più chiesto finanziamenti, non sapevamo come fare — spiega il sindaco Andrea Capeletti —. Poi quando a maggio c'è stata la prima tranche di finanziamenti ho saputo del Piano Marshall e ci siamo buttati: in un mese abbiamo predisposto la richiesta e l'abbiamo mandata. Mi sono stupito anche io della velocità dell'assegnazione».

**Fabio Paravisi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il treno per Orio

## Quell'incontro in assessurato «Terzi ci incoraggiò, poi sparì»

Nuove polemiche legate al progetto dell'outlet e alla fermata alla Fiera

L'ipotesi di una fermata alla Fiera è stata al centro di una riunione a Palazzo Lombardia fra i rappresentanti della società e l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi. Lo sostiene Sandro Paolino, a capo della Parcofiera che sta cercando di realizzare un outlet appunto all'altezza della Fiera, rettificando alcune dichiarazioni dell'assessore. Paolino racconta di un incontro a Milano alla presenza anche del deputato Alberto Ribolla: «L'assessore ha sottolineato quanto fosse impor-



**Green eye**  
Il progetto coinvolge l'ampio terreno che si trova a fianco della Fiera, in cui realizzare un outlet, un hotel e un parcheggio da 7.500 posti che potrebbe servire da polo di interscambio per la città

tante per la Fiera essere connessa con l'aeroporto» e che «l'unico scoglio era rappresentato dal Comune di Bergamo». Secondo Paolino, Terzi avrebbe aggiunto: «Datemi il tempo di sentire il sindaco e di capire esattamente e di avere una posizione ufficiale definita da parte loro, anche perché le richieste che continuano a farci come Comune sono nel senso opposto», e «la Regione in origine prevedeva la fermata che poi il Comune di Bergamo ha deciso di togliere».

L'assessore avrebbe aggiunto che «si poteva anche inserire un binario dedicato a collegare aeroporto e Fiera, con una frequenza molto più alta». «Ha detto testualmente — aggiunge Paolino — che non aveva nessuna preclusione. Ha insistito perché si convocasse un tavolo con tutti gli enti interessati nel progetto visto che, ci ha spiegato, la fermata è già prevista nel Pgt, quindi non c'era nulla di sconvolgente, semplicemente l'attuazione della programmazione del territorio».

Paolino dice di avere poi agito «sulla base delle sue indicazioni cercando di convocare un tavolo, dove tutti hanno risposto positivamente, tranne, del tutto incredibilmente, la stessa Terzi e Rfi. E la cosa peggiore è che si sia dimenticata di aver avuto questa riunione di tale importanza per il territorio visto l'importo dell'investimento, avvenuta nei suoi stessi uffici. Dove oltre tutto lei stessa lamentava la necessità dei parcheggi dicendoci che "bastava chiedere ai sindaci di Grassobbio, di Orio e di Azzano perché spieghino quanto bisogno hanno di parcheggi per gestire l'afflusso di persone. Perché adesso gli piantano le macchine ovunque compresi quelli che fanno i soggiorni lunghi». L'assessore Terzi preferisce non commentare le dichiarazioni dell'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA